

Comuni amici della famiglia Dal Forum una scuola bipartisan

LUCIANO MOIA

Comuni amici della famiglia. Si fa presto a dirlo, ma come si fa a sviluppare competenze adeguate per avviare politiche locali davvero pensate per sostenere, promuovere e accompagnare le famiglie? E, ancora prima, perché mai un'amministrazione comunale o un governo regionale dovrebbero adottare come cornice del proprio impegno il parametro del familiare? Come avviare per esempio le procedure nel tentativo di rivedere i limiti Isee? E nell'impegno coraggioso di adottare il Fattore-famiglia? E cosa si intende per "valutazione di impatto familiare"? Oppure, cosa vuol dire "family audit"?

Tutte terminologie da maneggiare con cura, comprendendone gli obiettivi e, soprattutto, evitando di caricarle di significati ideologici. La famiglia è infatti valore trasversale, mal sopporta di indossare sigle e colori partitici, e chi tentato di tirarla da una parte o dall'altra, ha finito in passato per pagarne lo scotto in termini di credibilità e di risultati elettorali.

Ecco perché il Forum delle associazioni familiari ha messo a punto un

menti tecnici per farlo.

«L'Italia – ha fatto notare il presidente del Forum, Gigi De Palo nella lettera inviata ai responsabili nazionali degli enti locali dei vari partiti – è il Paese dell'Unione Europea che meno investe sulla famiglia. È quindi evidente che la buona qualità delle relazioni familiari e le notevoli funzioni sociali che la famiglia svolge derivano principalmente da un radicato insieme di valori socio-culturali piuttosto che da politiche ed investimenti realizzati dalle Istituzioni».

Le ragioni che ha indotto l'associazionismo familiare a "ricominciare" dal basso, sono evidenti. Nell'attesa del nuovo Parlamento e alla luce dei risultati interlocutori della recente Conferenza nazionale sulla famiglia, era necessario rompere gli in-

dugi per quanto riguarda gli obiettivi di una diffusione quanto più vasta possibile di contenuti comunque applicabili fin d'ora a livello locale, attraverso un programma integrato di interventi in tutti i settori dell'amministrazione e in una molteplicità di servizi.

La prima risposta positiva è arrivata dal responsabile degli enti locali di Forza Italia, Marcello Fiori. Detto fatto, sono cominciati gli incontri con gli

daco Guido Castelli (Forza Italia). Paradossale ma non troppo. Anche perché – ribadisce De Palo – le esperienze positive si ritrovano in ogni schieramento e devono comunque essere valorizzate.

«L'ente locale, quale Istituzione più vicina ai cittadini – osserva ancora il presidente del Forum – è il soggetto che maggiormente conosce la necessità e l'opportunità di intervenire per la promozione e il riconoscimento delle funzioni della famiglia quale micro-organismo sociale dal quale dipende il benessere della comunità». Ma occorre sapere come fare. E il Forum lo racconterà, con esperienze, ricerche e teorie, alle forze politiche che intenderanno ascoltare. Tutte, c'è da sperare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'idea

Sui banchi insieme centrodestra e centrosinistra. De Palo: decolla il nostro progetto formativo per sindaci ed enti locali

«Noi ad Alghero ce l'abbiamo fatta»

Il primo cittadino Mario Bruno: così la comunità è "familiare"

Da quando, da qualche settimana, il Forum delle associazioni familiari l'ha indicato come "esempio virtuoso" di un'amministrazione davvero a misura di famiglia, il sindaco di Alghero, Mario Bruno, sta percorrendo l'Italia da Nord a Sud. La sua rivoluzione familiare, convinta e portata avanti in modo equilibrato, progressivo e razionale, è diventata l'esperienza vincente anche se non la sola – del progetto formativo per gli amministratori locali messo a punto dal presidente De Palo.

Bruno è andato a raccontarsi a decine di sindaci tra Marche, Abruzzo, Calabria, Toscana. Oltre naturalmente al-

la sua Sardegna. Primo cittadino da tre anni e mezzo, per oltre un decennio consigliere regionale del Pd, un passato tra i Focolari, si è convinto dell'urgenza di puntare sulla famiglia esaminando il Piano urbanistico della sua città. Quando ha visto i dati desolanti sulla natalità, accertamento indispensabile per commisurare le proporzioni e l'entità dell'impegno urbanistico, ha deciso di voltare pagina. «Mi sono convinto che sarebbe stato urgente puntare sulle politiche familiari e in particolare su progetti finalizzati a combattere la denatalità come solo percorso ragionevole per non rischiare la prospettiva dello spopolamento».

L'esperienza

La città sarda ha siglato un protocollo d'intesa con la Provincia di Trento. In sette punti la svolta per favorire la natalità

Così ha chiesto aiuto al Trentino, dove – come abbiamo più volte raccontato su queste pagine – politiche familiari coerenti e prolungate hanno prodotto risultati di grande significato. «Abbiamo siglato un protocollo d'intesa

con il presidente della Provincia autonoma di Trento, Ugo Rossi, e abbiamo steso un progetto adeguato alle nostre esigenze». Sette i punti decisi: tariffe commisurate al numero dei componenti della famiglia, un portale per far conoscere iniziative e interventi dell'amministrazione comunale, servizi ripensati in chiave familiare, certificato "audit" per i dipendenti comunali per la conciliazione famiglia-lavoro tra cui le "ferie solidali". E poi, la scelta più controcorrente ma anche più densa di significato. Un "ufficio per le politiche familiari" che ha affidato a una coppia di coniugi, Mario e Filomena Letta, dell'Associazione famiglie numerose, a cui ha ad-

dirittura ceduto il suo ufficio. «Se il primo obiettivo di un'amministrazione locale non è quello di far stare bene le famiglie – riprende Bruno – non si capisce di cosa dobbiamo preoccuparci. Siamo noi sindaci che vediamo la realtà da vicino e sentiamo la sofferenza delle nostre famiglie. E a noi tocca mettere a punto iniziative per ribaltare una situazione non più sostenibile. Con provvedimenti e misure coerenti, veramente favorevoli alla famiglia, anche la natalità cresce. Se ce l'ha fatta il Trentino, possiamo farcela anche in Sardegna e in ogni altra regione italiana».

(L.Mo.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA